



RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GESTIONE ANNO 2016

(art. 38 e 46 del D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97)

Introduzione

Il Rendiconto generale 2016 è stato redatto nel rispetto delle disposizioni previste dal D.P.R. n° 97 del 27 febbraio 2003. La presentazione del Rendiconto generale è uno dei momenti più importanti della vita amministrativa del Parco. E' in questa occasione che gli organi del Consorzio del Parco hanno la possibilità di verificare i risultati complessivamente ottenuti dalla gestione così da arrivare ad una migliore conoscenza della complessa realtà economico-finanziaria del Parco stesso.

Il conto del bilancio comprende i risultati della gestione del bilancio per l'entrata e per la spesa, distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, ripartiti tra competenza e residui, in conformità agli schemi di cui agli allegati 9 e 10 del D.P.R. n. 97/2003.

Ai sensi del D.P.R. n. 97/2003, il Rendiconto generale degli Enti Pubblici Non Economici è costituito da:

- conto del bilancio, distinto in rendiconto finanziario decisionale e gestionale;
- conto economico;
- stato patrimoniale;
- nota integrativa.

Il Rendiconto generale è accompagnato da:

- situazione amministrativa;
- relazione sulla gestione del Commissario Straordinario che specifica l'andamento della gestione del Consorzio nel suo complesso, nonché i fatti di rilievo verificatisi anche dopo la chiusura dell'esercizio;
- relazione del collegio dei revisori.

Il conto economico, redatto in conformità agli allegati 11 e 12 del D.P.R. n. 97/2003, dà la dimostrazione dei risultati economici conseguiti durante l'esercizio finanziario secondo le disposizioni dell'art. 2428 del codice civile.

La situazione patrimoniale, di cui all'allegato 13 del DPR n. 97/2003, indica la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e al termine dell'esercizio. Essa pone altresì in evidenza le variazioni intervenute nelle singole poste attive e passive e l'incremento o la diminuzione del patrimonio netto iniziale per effetto della gestione del bilancio o per altre cause.

Al Rendiconto generale è allegata la situazione amministrativa di cui all'allegato 15 del DPR n. 97/2003, la quale evidenzia:

- 1) la consistenza dei conti di tesoreria all'inizio dell'esercizio, gli incassi e i pagamenti complessivamente fatti nell'anno in conto competenza ed in conto residui ed il saldo alla chiusura dell'esercizio;
- 2) il totale complessivo delle somme rimaste da riscuotere (residui attivi) e da pagare (residui passivi) alla fine dell'esercizio;
- 3) l'avanzo o il disavanzo d'amministrazione.

Al Rendiconto generale sono, in ultimo, allegati (art. 40, comma 5, del D.P.R. n. 97/2003):

- 1) la situazione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per l'esercizio di provenienza e per capitolo, essa indica, altresì, la consistenza al 1° gennaio, le somme rimosse o pagate nel corso dell'anno, quelle eliminate perché non più realizzabili o dovute, nonché quelle rimaste da riscuotere o da pagare;
- 2) la deliberazione del Commissario Straordinario che dispone le variazioni dei residui attivi e passivi.

Una lettura attenta dei dati esposti nella presente relazione sulla gestione e nella nota integrativa al Rendiconto generale permetterà quindi a tutti i soggetti interessati all'attività del Consorzio del Parco, siano essi consiglieri, amministratori, personale, popolazioni residenti, terzi interessati, una migliore conoscenza della complessa realtà economico-finanziaria del Consorzio del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna.

1.Premessa. Nel 2016 il Consorzio del Parco ha continuato ad operare con una gestione Commissariale sino alla data del 11 di marzo 2016, quando ha assunto l'incarico di Commissario Straordinario l'avv. Francesco Mascia ha mantenuto la carica sino al 27.10.2016 quando è stato nominato Commissario Straordinario il dott. Giovanni Pilia, anch'esso rinnovato il 27.02.2017 e sostituito in data 27/6/2017 dal dott. Tarcisio Agus, attuale commissario.

La presente relazione, riferita ad un esercizio in cui si sono avvicendati n. 3 Commissari Straordinari, con tutte le problematiche che tale avvicendamento determina sul mantenimento dell'unità degli obiettivi indicati negli atti di programmazione, prenderà a riferimento pertanto quanto obiettivamente desumibile negli atti dell'Ente.

2. Generalità sull'Ente.

L'Ente è stato costituito nel 2001 e sin dalla istituzione è stato avviato un profondo dibattito per la modifica dello statuto per quel che concerne gli organi di indirizzo. Le funzioni del Presidente e del Consiglio Direttivo, dal 2.02.2007, sono affidate ad un Commissario, con mandati reiterati e di breve durata.

La richiesta di riforma dell'Ente, ha determinato una proposta della Presidenza della Regione Aut. della Sardegna, formalizzata con nota del 22.01.2013 prot. 0001803, non accolta dai Ministeri vigilanti.

In data 16.04.2013 veniva emanato il D.P.R. n. 73 rubricato "Regolamento recante riordino degli

enti vigilati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare", impugnato dalla Regione Sardegna nanti il T.A.R. Lazio, per l'annullamento, previa sospensione della sua esecutività; il ricorso veniva accolto mediante il provvedimento portante il n. 9621/2013 R.G. del 13.11.2013; la Presidenza del Consiglio dei Ministri proponeva ricorso in appello al Consiglio di Stato, con atto notificato il 21.01.2014. Nel luglio del 2015 è stato raggiunto un accordo tra il Min. dell'Ambiente e la Regione per la modifica del decreto istitutivo e dello statuto, i cui termini sono stati illustrati alla Comunità del Parco nell'assemblea tenuta a Monteponi-Iglesias, nel mese di settembre 2015, dal coordinatore del Piano Sulcis On.le Cerchi, delegato dal Presidente della Giunta regionale. In altra riunione, in data 21.03.2016, indetta dal coordinatore del Piano Sulcis, sono state illustrate ai convocati (Dir. Gen. Presidenza R.A.S., Uff. di Gabinetto Enti Locali, Dir. Gen. Pian. Urbanistica, Dir. Gen. Difesa Ambiente e Parco Geom. della Sardegna), la stesura finale dei due provvedimenti, da proporre all'approvazione della Conferenza dei Servizi indetta per il 22.03.2016.

In data 25.10.2016 è stato pubblicato nella G.U. il Decreto del Ministero dell'Ambiente dell'8.09.2016 con il quale si dispone la Modifica al Decreto al decreto 16 ottobre 2001 di istituzione del Parco Geominerario Storico ed Ambientale della Sardegna. Quasi contestualmente si è proceduto alla nomina dei diversi organi di gestione dell'Ente, così come previsto dalle modifiche del Decreto Istitutivo.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 89 in data 30 dicembre 2016 è stato costituito il Comitato Tecnico Scientifico del Parco, organo fondamentale per la gestione tecnico/amministrativa dell'Ente.

Con voto del 2 dicembre 2016 la Comunità del Parco, riunita in Assemblea dei Sindaci, ha proceduto ad indicare i propri rappresentanti:

- Ecca Antonio – Sindaco del Comune di Arbus – con diritto di voto;
- Calia Mario – Sindaco del Comune di Lula – con diritto di voto;
- Mascia Paolo – Sindaco del Comune di Villasalto – invitato permanente senza diritto di voto.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2/12 del 12 gennaio 2017 sono stati designati i tre rappresentanti della Regione Autonoma della Sardegna, individuati in:

- Debora Porra sindaco del Comune di Villamassargia – Con Diritto di voto;
- Giovanni Pilia – Dirigente in servizio presso la Presidenza della Giunta Regionale con diritto di voto;
- Luciano Ottelli – in rappresentanza delle Associazioni – senza diritto di voto.

Alla data della presente, avendo anche i Ministeri provveduto alla designazione dei rappresentanti, manca soltanto la designazione del presidente del Consiglio per l'insediamento dello stesso.

3. Le Attività svolte nel 2016.

3.1-Breve excursus sulla vita e l'attività dell'Ente

Il Consorzio per il Parco Geominerario Storico ed Ambientale della Sardegna è stato istituito con decreto del Ministro dell'Ambiente del 16 ottobre 2001.

Dalla data dell'istituzione sino al mese di gennaio 2016, ha operato in maniera limitata mediante l'utilizzo di lavoratori interinali, rinnovati in continuazione e con contratti di breve periodo. Le procedure per l'assunzione della prima pianta organica sono state avviate nel mese di ottobre 2014. In esito alle predette procedure, la presa di servizio dei vincitori di concorso è avvenuta il 22.12.2015, con inizio dell'attività lavorativa nella seconda decade del mese di gennaio 2016.

Come già detto dall' 1.02.2007, l'Ente è soggetto a commissariamento, tuttora in corso. In tale fase si sono avvicendati n. 5 Commissari Straordinari, nominati per brevi periodi (6, 3, 1 mese) e riconfermati diverse volte.

La situazione attuale sembrerebbe vedere l'Ente in un punto cruciale di svolta della propria vita istituzionale: in data 8.9.2016 è stato adottato dal Ministero dell'Ambiente il decreto (pubblicato nella G.U. il 25.10.2016), con il quale si è dato avvio alla revisione ed integrazione del decreto istitutivo del 2001.

Detto decreto, che ha subito un iter procedurale molto laborioso, a partire dal mese di febbraio del 2016 (ved. Prologo decreto 8.9.2016), ha delineato importanti modifiche all'assetto organizzativo originario, riguardanti:

- numero dei componenti del Consiglio Direttivo;
- aree di competenza con *mission* diversificata (art. 2 c. 2 lett. i decreto);
- attribuzione nuove competenze al Direttore nella fase transitoria (art. 4 decreto) e a regime (art. 17 decreto);
- Estensione competenze Comitato Scientifico (art. 12 decreto).

L'assenza di una dotazione organica, di un organo politico stabile e di un assetto organizzativo *in fieri* hanno impedito negli anni una programmazione dell'attività istituzionale a medio e lungo termine nonché determinato delle continue modifiche in ordine alle priorità, al mutare dell'organo politico.

Relativamente all'assetto organizzativo, una volta esaurita la fase concorsuale per l'assunzione della prima pianta organica, la situazione è stata aggravata dall'impossibilità di svolgere una immediata e adeguata attività formativa per i neo-assunti che, trovandosi in un contesto lavorativo nuovo e del tutto peculiare, hanno incontrato notevoli quanto comprensibili difficoltà di inserimento. Di fatto l'Ente è stato costretto ad operare in una situazione, più che di ponderata organizzazione, di continuo arginamento delle emergenze contingenti. Si evidenzia inoltre, che l'Ente dai primi del mese di dicembre 2015, sino al 15.01.2016, si è trovato nella situazione di non disporre di alcun addetto all'amministrazione, in quanto l'addetto (lavoratore interinale) è stato in malattia sino alla data di scadenza del proprio contratto (febbraio 2016) e quindi non ha effettuato alcun passaggio di consegne; i supporti temporanei esterni deliberati dal Commissario per supplire alla situazione contingente, sono state censurate dal Collegio dei Revisori e pertanto il provvedimento è stato revocato.

In tale contesto il Direttore, unico dipendente storico stabile con competenze amministrative, si è trovato costantemente impegnato a gestire le nuove risorse umane di cui l'Ente aveva appena conseguito la disponibilità, per favorire nel più breve tempo possibile la presa di servizio effettiva e, nel contempo, per affrontare le incombenze connesse all'impossibilità di arrestare la vita istituzionale dell'Ente.

Il compito è stato particolarmente oneroso relativamente all'Area Amministrativa, prima costituita da lavoratori interinali e ora interamente sostituita in esito ai concorsi.

L'attività amministrativa è stata influenzata peraltro, dall'approvazione in ritardo del Bilancio di previsione 2016 e programmazione triennale, infatti non essendo stato predisposto nel termine di legge (31.10.2015), in considerazione dell'imminente scadenza del Commissario, è stato approvato dall'organo politico l'1 marzo 2016 (deliberazione n. 14).

Il Ministro dell'Ambiente, alla scadenza del mandato del prof. Pillola, nominava un altro Commissario Straordinario, Avv. Francesco Mascia, con decorrenza 14.03.2016.

Seguiva una fase di inserimento e di conoscenza dell'Ente da parte del nuovo Commissario per cui in attesa dell'approvazione del bilancio di previsione 2016 da parte del Ministero vigilante, l'attività si limitava all'ordinaria amministrazione.

Il Ministero vigilante nel giugno del 2016, nonostante l'approvazione della Ragioneria Generale dello Stato, non approvava il Bilancio di previsione e chiedeva la riformulazione. Il bilancio veniva riformulato sulla base delle indicazioni del Commissario Mascia, con la variazione n. 1 assunta in data 28.07.2016 (deliberazione n. 40), **con eliminazione di diversi capitoli e la riduzione di altri e in particolare con l'eliminazione delle risorse per la formazione**; l'approvazione in via definitiva avveniva nel mese di settembre (vedi nota del 20.09.2016 prot. 19720).

Il Commissario Straordinario, disponeva la redazione del bilancio previsionale per il 2017 e contestualmente chiedeva al ministero vigilante (vedi nota del 4 ottobre 2016) disposizioni per il superamento delle criticità che avevano determinato la non approvazione del bilancio 2016; detta nota non veniva mai riscontrata. Dunque il Direttore, unitamente all'ufficio di ragioneria, iniziava la redazione del bilancio previsionale 2017 quando con decreto del Ministro dell'Ambiente il 28.10.2016 veniva nominato altro Commissario Straordinario, il dott. G. Pilia.

Il nuovo Commissario Straordinario dava delle disposizioni per la stesura del bilancio di previsione 2017 in data differita a quella usuale, in considerazione dell'eminente nomina della *governance* ordinaria dell'Ente.

E' evidente che una tale situazione che ha visto l'avvicinarsi di diverse persone al vertice dell'organo politico, ha creato incertezza nella azione amministrativa dell'Ente, perché la programmazione è stata continuamente modificata o temporaneamente bloccata e poi riavviata, come risulta in maniera evidente dagli atti di indirizzo emessi dai diversi Commissari per gli stessi argomenti a distanza di tempo, ma leggermente modificati. In un contesto condizionato di **"insuperate difficoltà organizzative e dai talvolta petulanti fattori di condizionamento esterni"**. (vedi relaz. di fine mandato Pilia pag. 2), pertanto divengono incerti ed aleatori tutti gli atti esecutivi dell'azione amministrativa.

3.2-L'incidenza sull'azione amministrativa dei fattori di condizionamento esterni.

L'Ente e i suoi organi di vertice sono soggetti oramai da anni a continui attacchi calunniosi che hanno tra i vari effetti, quello di diffondere un'immagine denigratoria e non corrispondente al vero.

La campagna denigratoria posta in essere costringono a dare chiarimenti e giustificazioni sull'azione amministrativa svolta che va ben oltre una normale gestione, in quanto determina la necessità di svolgere onerose e laboriose attività, per cui l'Ente è costretto ad operare in continua emergenza e con l'attività istituzionale che viene notevolmente rallentata.

La situazione descritta ha subito una particolare rilevanza nell'esercizio 2016, in esito all'importanza data dal Ministero Vigilante all'esposto anonimo pervenuto alla Corte dei Conti nel mese di marzo 2016, che segnalava asserite irregolarità gestionali; infatti la verifica dell'attività gestionale, in adesione alle richieste del Ministero, è stata l'oggetto principale delle azioni svolte dal Commissario, Avv. Mascia. La metodologia adottata con quesiti generici e senza alcun supporto circostanziato, hanno determinato indagini e informative su di un arco temporale di un decennio, condizionando così in maniera importante l'attività complessiva dell'Ente, incidendo in maniera negativa sulla efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa dello stesso.

E' da evidenziare nella vicenda inoltre, una totale confusione di ruoli e di competenze con duplicazione di attività. Infatti il Ministero Vigilante ha affidato l'incarico di verificare la correttezza gestionale al Collegio dei Revisori e al Commissario, che a sua volta ha chiesto pareri all'Avvocatura Distrettuale dello Stato. Il Ministero ha chiesto inoltre chiarimenti su fatti, circostanze, provvedimenti e procedimenti di cui esso stesso è stato autore e alle indicazioni dei quali l'Ente si è scrupolosamente attenuto (vedi concorsi per l'assunzione del personale), come si è potuto accertare, dopo una laboriosa ricostruzione e ricerca di documenti datati in archivio (vedi il C.C.N.L. applicato e le variazioni di stipendio del Direttore approvate dal Ministero).

Per quanto in maniera sintetica evidenziato, oltre ad un notevole rallentamento dell'attività dell'Ente, si sono avute delle gravose perdite di tempo per verificare:

a) Missioni del commissario Pillola.

Rimborsi effettuati per tutto il periodo dell'incarico, mesi 27 pari a €. 2.522,33. (vedi nota del 14.10.2016 prot. 3683 del 19.10.2016).

Per trasferire su carta relazioni tra pezze giustificative e la documentazione contabile come richiesto dai revisori, che si sono rifiutati di verificare le verifiche presso la sede dell'Ente, sono state necessarie 102,5 ore. Si tratta di un lavoro che consente anche a soggetti senza competenze contabili (es Commissario) di capire come sono stati spesi i soldi, ma che i revisori avrebbero potuto svolgere in poche ore certificando i risultati.

In esito all'esame della documentazione predisposta, non è stata rilevata alcuna irregolarità.

b) Procedimento per annullamento in autotutela rinnovo incarico direttore.

Il procedimento è stato avviato dal Commissario pro-tempore (avv. Mascia) quanto il suo incarico era in regime di *prorogatio* e concluso (sic ?) provvisoriamente, con delibera che recita "*di non poter adottare, per carenza di potere, il provvedimento conclusivo.....*"

Per l'istruttoria del procedimento, sono occorse circa 144 ore.

c) Regolarità dei concorsi e assunzione del dott. Muntoni.

Della verifica di questi aspetti sono stati incaricati i revisori e il Commissario Mascia che ha chiesto parere all'Avvocatura Distrettuale dello Stato solo per l'assunzione del dott. Muntoni.

L'Avvocatura Distrettuale dello Stato confermava la correttezza dell'assunzione del dott. Muntoni, mentre i Revisori ponevano dei dubbi.

Da evidenziare che il Ministero ha chiesto di verificare la correttezza delle procedure concorsuali sulla base delle segnalazioni effettuate da un esposto anonimo, quando le procedure concorsuali sono state oggetto di tre conferenze di servizio e l'Ente ha costantemente aggiornato il Ministero e i revisori sullo sviluppo delle stesse. La ricerca dei documenti, la produzione in duplice copia per i revisori e le relazioni varie, hanno richiesto oltre 60 ore di addetto. Infatti per un corretto inquadramento delle problematiche prospettate, anche a beneficio dell'Avvocatura dello Stato, si è reso necessario redigere diverse relazioni che portano in allegato una copiosa documentazione, circa 400 pagine di documenti, necessari per dare una risposta esaustiva, nel termine dei quesiti posti dal Commissario

Le verifiche anzidette, per la genericità delle censure, che hanno costretto a recuperare molto materiale di archivio ha impegnato soprattutto il settore amministrativo nel periodo che va dal mese di giugno al mese di ottobre. Nel premettere che la dotazione organica di cui dispone l'Ente in tale settore è di un addetto a tempo pieno e uno a tempo parziale, dal confronto nel medesimo periodo tra le ore lavoro disponibili per tale settore e quelle dedicate per le attività a, b e c, come da relazioni in atti emerge che il settore amministrativo ha dovuto utilizzare oltre il 38% del monte ore disponibile.

La situazione sopra evidenziata, se da un lato ha notevolmente ridotto le potenzialità operative dell'Ente, dall'altro ha avuto il beneficio di contribuire in una fase di transizione, all'assestamento organizzativo, dimostrando l'assoluta correttezza della gestione svolta sino ad allora e mettendo a tacere i rumors di una gestione irrispettosa della legge. Conseguenza da ciò che superata questa fase, i programmi previsti per il 2016 sono stati spostati agli esercizi successivi.

Tanto premesso, si ritiene comunque opportuno dare conto delle attività svolte, il più delle volte preparatorie, rispetto alle linee di indirizzo indicate quali prioritarie per il periodo finanziario 2016-2018.

La strategia generale individuava le seguenti 4 linee di indirizzo di intervento prioritarie per il periodo finanziario 2016 – 2018:

Acquisizione risorse per il miglioramento dell'efficienza ed efficacia dell'azione dell'Ente.

Miglioramento della collaborazione col gli Enti territoriali.

Promozione della conoscenza Parco e divulgazione. beni tutelati.

Valorizzazione dei beni tutelati.

Prima linea di indirizzo strategico - Acquisizione risorse per il miglioramento della efficienza ed efficacia dell'azione dell'Ente.

Questa linea strategica è stata divisa in diverse categorie, l'una complementare all'altra e più precisamente:

- 1) Redazione del regolamento del Parco, previsto dagli artt.14 e 15 del decreto istitutivo e dall'art. 25 dello statuto.**

- 2) **Reclutamento del personale a tempo indeterminato e formazione dello stesso.**
- 3) **Acquisizione di una sede stabile per l'Ente.**
- 4) **Digitalizzazione degli archivi e utilizzo delle procedure informatizzate.**
- 5) **Aggiornamento del Piano di Sviluppo del Consorzio risalente al 2008.**
- 6) **Riavvio degli studi e ricerche in collaborazione con le università.**

I punti 1, 2, 3, 5 e 6 rappresentano i cardini dell'attività dell'Ente sia dal punto di vista della pianificazione e sia dal punto di vista degli strumenti necessari a tradurre i programmi in azioni concrete.

Relativamente al Regolamento si è preso atto delle modifiche al decreto istitutivo approvato nel mese di settembre 2016 e si è proceduto alla conseguente modifica dello Statuto dell'Ente (Deliberazione del Commissario n. 57 del 23.12.2016), che deve essere ancora approvato dagli Enti vigilanti. La nomina non ancora effettuata del Consiglio direttivo, non ha ancora consentito l'aggiornamento del Regolamento e il necessario raccordo con la normativa regionale. Nel mese di dicembre si è dato comunque avvio alla collaborazione con la Regione Sardegna (deliberazione n. 58 del 28.12.2016), provvedendo a sottoscrivere il relativo accordo di programma, per l'aggiornamento della Cartografia del territorio di competenza del Parco, propedeutico alla stesura del Regolamento. Relativamente all'assunzione del personale (punto 2), il cui iter si è concluso entro il 2015, nel 2016 si doveva procedere alla formazione e all'aggiornamento e contestualmente garantire il funzionamento di un Ente operativo.

Tale attività non si è potuta svolgere in quanto il Ministero Vigilante inizialmente non ha approvato il Bilancio di previsione 2016 e nella stesura riproposta e poi approvata, il Commissario (avv. Mascia) ha ritenuto opportuno non prevedere tale capitolo di bilancio e proporlo per l'esercizio successivo 2017.

Il reperimento di una sede idonea (punto 3) rappresenta un problema che esiste sin dall'istituzione dell'Ente. Infatti, l'attuale sede era stata ceduta dal comune di Iglesias in comodato gratuito per 19 anni e quindi con scadenza nel 2018. Trattasi di un edificio fatiscente che necessita di importanti interventi nelle strutture e di adeguamento funzionale. Gli oneri per eseguire tali lavori nel contratto di comodato erano a carico dell'Ente, ma i lavori non sono stati mai realizzati. Questa situazione si è protratta per diversi anni, anche per la condotta reticente e contraddittoria dei precedenti amministratori dell'Ente che avevano avviato, sempre col Comune di Iglesias, delle trattative per la cessione, sempre in comodato gratuito, di altro edificio minerario, anch'esso bisognoso di importanti interventi, senza però pervenire a nulla di concreto.

La gestione commissariale (Pillola) e gli attuali amministratori del Comune di Iglesias hanno convenuto sull'opportunità di dare continuità alla sede dell'Ente; pertanto, il contratto di comodato in essere nell'esercizio 2016 è stato rinnovato ed esso è assistito da un vincolo di destinazione dell'immobile ceduto a sede del Parco (Deliberazione n. 9 del 9.02.2016). Il contratto di comodato stipulato prevede che esso sarà rinnovabile alle scadenze, a richiesta del Parco e fino a quando l'immobile sarà utilizzato come sede del Parco. La disponibilità dell'immobile, di fatto *sine die*, consentirà negli esercizi successivi di avviare le procedure necessarie a ristrutturare e riqualificare l'immobile, sostenendo i relativi oneri che quindi troveranno adeguata giustificazione, anche sotto il profilo del buon utilizzo delle risorse, poiché

l'investimento finanziario che si dovrà affrontare consentirà all'Ente di disporre di un edificio per tutto il periodo della propria esistenza.

Relativamente al punto 4) si è provveduto a prevedere le risorse necessarie per l'aggiornamento del software e dell'hardware, ma nella stesura del bilancio di previsione riproposto a seguito della bocciatura da parte del Ministero Vigilante, il Commissario pro-tempore (Avv. Mascia) ha ritenuto opportuno cassare i relativi capitoli, pertanto gli investimenti necessari sono stati necessariamente rinviati.

Relativamente all'aggiornamento del Piano di Sviluppo del Parco, preso atto che comunque esso deve essere approvato da un organo di indirizzo politico (Consiglio Direttivo) nel pieno dell'esercizio delle proprie funzioni, in attesa della nomina dello stesso, al fine di individuare i necessari supporti sotto il profilo tecnico giuridico, sono stati riavviate agli inizi dell'esercizio le interlocuzioni con gli Atenei Sardi di cui al punto 6), per disporre dei necessari supporti scientifici.

Gli Atenei Sardi (punto 6) sono stati un importante riferimento sia nella fase costituente e sia nella fase di avvio del Consorzio del Parco. Le collaborazioni instaurate hanno prodotto diversi studi, ricerche e progetti, la maggior parte di questi è rimasta nella carta. Le risorse investite dall'Ente nell'attività svolta dalle Università, potranno avere un rientro sociale solo se gli studi, le ricerche e progetti, avranno una qualche realizzazione concreta. Agli inizi dell'esercizio 2016 la gestione Commissariale (Pillola) ha proposto all'Università degli Studi di Cagliari una Convenzione che al momento non ha avuto ancora seguito, in quanto i commissari successivi non hanno provveduto a coltivarla.

Seconda linea di indirizzo strategico - Miglioramento della collaborazione col gli Enti territoriali.

Si tratta della linea strategica più importante sotto il profilo politico, che l'Ente persegue da diversi anni, che annovera importantissimi risultati ma che sconta grandissimi ritardi sul piano delle azioni concrete, che comunque non può essere abbandonata, pena il drastico ridimensionamento delle aspirazioni dell'Ente a ruoli di assoluta marginalità, rispetto alla *mission* statutaria.

L'Ente territoriale di riferimento di maggiore rilevanza e importanza è la regione Sardegna, alla quale va riconosciuto in particolare alla attuale Giunta, il merito politico di aver dato la giusta rilevanza al Parco mediante formali atti di indirizzo, a fronte dei quali si registrano però ritardi e reticenze da parte dei servizi a darvi esecuzione.

Si è ritenuto di suddividere questa linea strategica in tre sottocategorie, l'una complementare all'altra e più precisamente:

- 1) Avvio di azioni e progettazioni per una strategia di sviluppo sostenibile condivisa.**
- 2) Gestione dei siti minerari dismessi.**
- 3) Pianificazione della sentieristica a fini ricreativi e scientifici.**

Relativamente all'avvio di azioni e progettazioni per una strategia di sviluppo sostenibile, il Parco, unitamente all'Università di Cagliari, ha partecipato al bando indetto dalla Regione Aut. Della Sardegna (vedi deliberazione n. 20 del 4.03.2016) per il finanziamento di un progetto di ricerca fondamentale o di base, per promuovere, valorizzare i beni materiali e immateriali nel territorio del Sulcis Iglesiente, nel settore

del turismo e dei beni culturali. Nel corso del 2017 il Parco è stato nominato vincitore.

Sulla stessa categoria di interventi si può far rientrare l'azione messa in campo con la Deliberazione n. 44 del 22.09.2016, con la quale veniva pubblicato un avviso pubblico per l'attribuzione di contributi economici a Enti pubblici e privati ecc. per iniziative e progetti finalizzati a realizzare interventi nell'ambito del Parco Gominerario. La procedura per l'attribuzione di detti contributi, si è conclusa nel mese di luglio 2017.

Con la Deliberazione n. 7 del 3.02.2016 è stato approvato inoltre lo schema di protocollo d'intesa finalizzato ad avviare la collaborazione e una rete di interscambi di professionalità e conoscenze tra i maggiori Parchi isolani (Porto Conte, La Maddalena, Tavolara e L'Asinara). Col parco di Porto Conte detto protocollo è stato sottoscritto mentre con gli altri Parchi non è stato ancora finalizzato.

Relativamente alla gestione dei siti minerari a vocazione turistica, il Parco nel mese di novembre 2015 aveva presentato un piano di gestione generale che aveva ottenuto l'approvazione informale dell'Ufficio per il Sulcis, alla quale non ha fatto seguito l'approvazione della Giunta regionale per problematiche collegate ai beni, di proprietà della società in house I.G.E.A. Nonostante tale situazione, si è comunque proceduto alla gestione dei siti minerari di maggiore rilevanza, siti nel territorio di Iglesias e di Buggerru, in accordo con la società proprietaria, le amministrazioni comunali e il Parco, mediante accordi di gestione provvisoria rinnovati alle scadenze. Il Parco ha svolto la fornitura delle guide turistiche istituendo e aggiornando il relativo Albo (Deliberazione n. 42 del 24.08.2016) e provvedendo alla promozione del territorio (Deliberazione n. 21, 22, 23 e 24). Il risultato di tale azione è stata quella di rendere i siti più significativi fruibili al turismo, con una conferma dei dati di un incremento di afflusso di circa il 25/30%.

Relativamente alla pianificazione della sentieristica a fini ricreativi e scientifici, si precisa che con deliberazione n. 107 del 21.12.2015 era stata approvata la bozza di accordo di programma proposto dalla regione Aut. Della Sardegna, da sottoscrivere con la medesima, l'Ente Foreste e la Gestione Commissariale ex provincia di Carbonia-Iglesias, per l'attuazione di un programma di interventi finalizzati alla realizzazione di cammini minerari. Per la realizzazione di tali interventi era stato previsto uno stanziamento complessivo di €. 600.000, di cui €. 300.000 rinvenienti dall'esercizio 2015 e €. 300.000, da prevedere nel bilancio di previsione per l'esercizio 2016; come in sede di stesura è stato provveduto. Seppure tale Accordo di Programma non abbia avuto sino ad oggi concreta attuazione, è da evidenziare che parte della sentieristica ivi prevista, sarà realizzata quale pertinenza funzionale alla messa in sicurezza e riqualificazione del sito di interesse archeologico minerario/industriale denominato "Laveria La Marmora", oggetto di specifico accordo di programma deliberato con provvedimento n. 55 del 2.12.2016, la cui progettazione è stata già avviata.

Terza linea di indirizzo strategico – Promozione della conoscenza Parco e divulgazione. beni tutelati.

- 1) Promozione del territorio;**
- 2) Progetto scuole;**
- 3) Sostegno alle associazioni partecipate;**
- 4) Organizzazione e partecipazione ad eventi.**

A tale linea di indirizzo sono da ascrivere la promozione del territorio di cui si è detto sopra (Deliberazione

pag. 10 di 15 della Deliberazione del Commissario Straordinario

Consorzio del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna

(Art. 114 comma 10, Legge n. 388 del 23.12.2000 - D. Min. Amb. Del 16.10.2001)

Via Monteverdi, 16 - I 09016 Iglesias (CI) - Tel. +39 0781 255066 Fax +39 0781 255065 - Cod. Fisc. 90020080926
amministrazione@parcogeominerario.sardegna.it segreteria@parcogeominerario.sardegna.it

n. 21, 22, 23 e 24), nonché il tavolo tecnico “I marchi dei Parchi, esperienze di rete a confronto” di cui alla deliberazione n. 18 del 4.03.2016, realizzato nel villaggio minerario di Narcao.

La partecipazione alla Giornata annuale delle miniere nell'esercizio in corso ha assunto un particolare significato, infatti in tale circostanza, l'Ente organizzatore, l'I.S.P.R.A., agenzia del Ministero dell'Ambiente e il Parco hanno collaborato alla stesura di un DocuReportage, dedicato interamente al Parco Geomineario.

Significativi gli interventi e gli iniziative a favore delle scuole, come il progetto “Vivere la Miniera” e “C'era una volta la miniera e c'è ancora: laboratorio ludico-didattico sul tema delle Miniere in Sardegna” dedicati ai bambini e giovani di diverse scuole tra le quali quelle di Nuoro, Elmas, Quartu S. Elena, Decimomannu, Decimoputzu, Villaspeciosa, Villamassargia, Domusnovas, Musei, Portoscuso, Gonnese, Paringianu, Cagliari ecc... grazie anche alla collaborazione e condivisione di attività con la società Atilfras e con il CEAS del Parco Geomineario; Attività didattica volta alla presentazione delle attività del Parco Geomineario presso il Liceo scientifico delle scienze applicate ITI di Tortolì e presso il Liceo 'Euclide' di Cagliari.

Inoltre con l'Università Cagliari si è realizzato in collaborazione il progetto “Coccodrilli, squali e tartarughe. Storie di fossili a Cagliari...” per la valorizzazione e la promozione della geologia e della paleontologia del capoluogo sardo.

Infine con la Deliberazione n. 56 del 15.12.2016 è stata finalizzata la collaborazione tra il Consorzio del Parco e l'UNESCO-Comitato Giovani, avviata nel mese di giugno, mediante l'approvazione e sottoscrizione di un Protocollo di intesa finalizzato alla realizzazione di attività volte alla sensibilizzazione delle giovani generazioni alla valorizzazione del patrimonio culturale in aree e siti del patrimonio UNESCO. Tale collaborazione assume un particolare significato in quanto il Comitato Giovani ha stipulato col Ministero dell'Istruzione e dell'Università e della Ricerca (M.I.U.R.) in data 19.06.2016, specifico “Protocollo d'Intesa” finalizzato a promuovere e realizzare nelle istituzioni scolastiche e nelle Università, la collaborazione anzidetta.

Nell'ambito di tale linea di indirizzo il Consorzio del Parco ha partecipato ai seguenti eventi:

Partecipazione alla giornata Nazionale delle Miniere 2016, Mostra fotografica itinerante Jordi Aliguè tra i Comuni di Alghero, Iglesias, Bugerru ecc..., la mostra “La via dell'Argento di San Vito” inoltre si è progettato e realizzato i Geoeventi per la V Settimana del Pianeta Terra (16-23 ottobre 2016); Centro Italiano della Cultura del Carbone, Grande Miniera di Serbariu, Carbonia; Villaggio Minerario di Rosas, Località Rosas, Narcao - Alla scoperta del Parco Geomineario della Sardegna. Il villaggio minerario di Rosas: visite guidate, laboratori e stand espositivi per conoscere le miniere e i minerali della Sardegna; Museo “La via dell'Argento”, Via Galileo Galilei, San Vito; Seulo: una passeggiata in Barbagia... tra geologia, natura, storia e archeologia; Orani, miniere ieri e oggi. Laboratori e visite guidate; Mostra “Vita nel Buio”. Cagliari - Miniera di Su Zurfuru, Fluminimaggiore; Anno Lovisatiano. Eventi culturali, mostre e convegni nel centenario della morte dello scienziato Domenico Lovisato. In collaborazione con il Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche dell'Università degli Studi di Cagliari. Cagliari - Iglesias -

Carbonia – Guspini; Giornate di studio “Giornate tecniche Iglesienti 6ª Edizione”; Evento IV Settimana del Pianeta Terra. Tutta Italia – Sardegna; Evento Monumenti Aperti edizione 2016. Mostre e visite guidate. Cagliari, Dipartimento Scienze della Terra, Università degli Studi di Cagliari, Miniera di Su Zurfuru, Fluminimaggiore; Evento “A Childrens Outdoor Day”. Una giornata all’aria aperta nei luoghi del Parco Geominerario; Mostra “L’Uomo e la Conchiglia. Arte, Religione, Scienza”, Masullas; Evento “Nuit Européenne del Musées” Tutta Europa; Carbonia Grande Miniera di Serbariu, Cagliari, Università degli Studi. In collaborazione con il Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche dell’Università degli Studi di Cagliari; Evento IV Settimana del Pianeta Terra. Tutta Italia – Sardegna; Ricerca degli ex minatori disponibili a rilasciare la propria testimonianza per il progetto Recupero della Memoria. Continuo aggiornamento del database dei minatori; Video-Interviste agli ex minatori presso i cantieri minerari / museali e abitazioni per il progetto Recupero della Memoria.

Quarta linea di indirizzo strategico – Valorizzazione dei beni tutelati.

Questa linea indirizzo prevedeva tre azioni specifiche e più precisamente:

- 1) **Progetto per la catalogazione dei beni di rilevanza geologica e mineraria.**
- 2) **Acquisizione di una collezione di minerali.**
- 3) **Redazione del dossier UNESCO World Heritage.**

Relativamente alla prima azione è da precisare che si tratta di un progetto ambizioso interessa tutta la Sardegna in quanto il nostro territorio, sotto questo profilo rappresenta un unicum mondiale e pertanto deve essere tutelato, valorizzato e divulgato. Tale progetto, da portare avanti con la regione Sardegna e gli enti locali, rappresenta una risorsa sotto il profilo scientifico e può diventare una importante risorsa anche sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, in quanto può divenire, unitamente alle altre declinazioni dell’ambiente, un importante attrattore turistico, in alternativa al mare. La Giunta Regionale ha recepito l’importanza della proposta fatta dall’Ente è ha recepito le istanze di questa gestione commissariale, adottando un provvedimento di indirizzo (Delibera 34/10 del 2.09.2014), mediante il quale vengono affidate all’Ente le attività in argomento, estese all’intera Sardegna. In esecuzione a tale linea di indirizzo il Consorzio del Parco con la deliberazione n. 43 del 16.09.2016, ha approvato e sottoscritto con al Regione Aut. Della Sardegna la Convenzione, per la redazione di un progetto generale per finalità scientifiche e culturali del patrimonio geologico della Sardegna. A tale atto ha fatto seguito la proposta operativa stralcio presentata in data 17.02.2017 e la successiva puntualizzazione in data 19.07.2017.

La seconda azione riguardava l’acquisizione di un’importante collezione privata di minerali, di notevole valore economico, per ricchezza e unicità di reperti e di alto valore identitario. Il progetto prevedeva, con la collaborazione di altri enti pubblici, l’acquisizione e l’allestimento dell’esposizione per la fruizione in uno dei maggiori comuni del territorio del Parco. Detta azione ha avuto un concreto avvio con la

Deliberazione n. 19 del 4.03.2016, con la quale veniva approvato e sottoscritto l'Accordo di programma tra il Consorzio del Parco- il Comune di Iglesias, l'Istituto Superiore Minerario G. Asproni-E. Fermi; inoltre con la deliberazione n. 52 del 27.10.2016, si dava l'avvio all'indagine di mercato finalizzata a verificare la presenza sul mercato di eventuale altra collezione di minerali aventi le caratteristiche necessarie alle finalità del Parco. Il Commissario Pilia disponeva la sospensione delle attività e poi nel bilancio di previsione di esercizio 2017, cassava lo stanziamento previsto e pertanto detta azione veniva sospesa.

La terza linea d'indirizzo riguarda la preparazione del programma volto al riconoscimento da parte dell'UNESCO del patrimonio storico culturale e minerario della Sardegna, quale patrimonio dell'Umanità. Si tratta di un programma patrocinato dalla stessa giunta regionale, con la deliberazione n. 34/10 del 2.09.2014 e fortemente auspicato dall'Ente in quanto rappresenterà la sintesi di quel percorso finalizzato ad inserire il Parco nella *top ten* mondiale. Tale programma potrà essere raggiunto solo se la regione Sardegna, oltre al sostegno politico, unirà un supporto economico concreto. La visita per la conferma nell'I.G.G.P. (International Geoscience and Geoparks-Programma UNESCO), la situazione di transizione collegata all'assetto organizzativo dell'Ente, non hanno consentito di affrontare l'avvio d'istruttoria, che richiede un'azione costante e stabilità di governance-

Attività di tutela ai sensi dell' art. 3 del decreto istitutivo

Si ricorda che a norma dell' art.28 dello statuto il rilascio di permessi ed autorizzazioni per svolgere delle attività che interferiscono con i beni da tutelare ai sensi dell' art. 5 dello statuto, nel territorio di competenza che interessa n. 81 comuni, sono sottoposti al parere preventivo dell' ente.

Nell' esercizio 2016 sono state istruite oltre n.1.000 pratiche e rilasciati più di n. 900 pareri.

Partecipazioni in altri Enti

Il Consorzio del Parco svolge la propria mission in maniera stabile e continua, anche con altri Enti o soggetti con i quali condivide le finalità e con i quali ha costituito Associazioni o Consorzi, ai quali partecipa nella individuazione degli indirizzi politici e nella gestione, nonché col conferimento di risorse finanziarie.

Di seguito vengono riportati gli Enti ai quali il Parco partecipa, con l'indicazione della mission specifica da ciascuno portata avanti:

- Consorzio per la Promozione delle Attività Universitarie del Sulcis Iglesiente, (Consorzio AUSI), con sede in Iglesias, che promuove lo sviluppo e l'innovazione nel territorio;
- Centro Italiano della Cultura del Carbone, con sede in Carbonia che promuove e tutela le strutture delle miniere carbonifere ubicate nel territorio comunale di Carbonia;
- Centro Italiano Cultura dell'Ossidiana Promuovere e sostenere la riscoperta, la valorizzazione, la tutela, la promozione e la fruizione a fini turistici dei siti e giacimenti naturali dell'ossidiana e dei minerali del Monte Arci. Potenziamento del Museo dell'Ossidiana in Pau e del Museo dei minerali del Monte Arci in Masullas.

- Associazione Miniere di Rosas Promuovere e sostenere la riscoperta, la valorizzazione, la tutela, il restauro e la valorizzazione di tutte le strutture e i beni ricadenti nel Comune di Narcao, in particolare il Parco Museale Minerario. Incremento e potenziamento del Museo, Pubblicizzare l'iniziativa e organizzare manifestazioni culturali.

Attività complementari alle precedenti

La descrizione delle attività svolte nei paragrafi precedenti ha preso a riferimento gli atti amministrativi o contabili posti in essere e gli eventi più importanti di cui il Consorzio del Parco si è fatto promotore o ha partecipato. Ma l'attività del Parco non si è limitato solo a questa, infatti oltre alla normale attività istituzionale è stato svolto un importante lavoro di supporto a quelle principali, nonché tutta quella attività di rapporti e contatti con gli organi istituzionali e gli uffici dei soggetti con i quali necessariamente ci si rapporta nel territorio, propedeutici agli atti amministrativi che verranno assunti successivamente.

9. Considerazioni conclusive e valutazione dei risultati di gestione.

La vastità del territorio e il numero dei consorziati, l'indisponibilità dei siti soggetti a tutela, costituiscono la maggiore difficoltà per la messa a punto di un programma di interventi condivisi e finalizzati allo sviluppo di una rete per una tutela e valorizzazione dei beni protetti: A questa, si sommano le ulteriori difficoltà gestionali che in estrema sintesi possono essere individuate come segue:

- precarietà normativa con modifiche alla legge istitutiva e allo statuto, che tardano a venire;
- conseguente permanere della gestione commissariale, che non consente di svolgere una pianificazione di più ampio respiro;
- dotazione organica non ancora operativa e ridotta notevolmente rispetto alle previsioni iniziali e alle esigenze,
- vincoli normativi su alcuni capitoli di bilancio, che prendendo a riferimento gli stanziamenti del 2009, sono stati di fatto soppressi.

Tenuto conto delle difficoltà evidenziate che si riverberano anche nei risultati, si può comunque affermare che gli obiettivi, i programmi i progetti e le attività prefissati dall'organo di indirizzo per l'esercizio, hanno avuto realizzazione nella fase concreta gestionale, come emerge dall'elenco delle attività svolte. In proposito si può affermare che complessivamente, se si fa un confronto con le attività svolte nel corrente esercizio, con quelli precedenti, si registra un notevole miglioramento non solo per qualità e quantità degli obiettivi raggiunti, ma anche per il fatto che si tratta di obiettivi che non sono ad esecuzione istantanea, ma destinati a produrre gli effetti positivi in più annualità, naturalmente se ed in quanto l'indirizzo politico dei soggetti coinvolti, non subisca dei mutamenti e abbia realizzazioni concrete; difficoltà che nell'esercizio 2016 si sono particolarmente accentuate per l'avvicinarsi di ben 3 commissari straordinari.

Si evidenzia in particolare che gli accordi stipulati con gli altri soggetti istituzionali, di cui si è dato conto nella precedente espositiva.

Con la collaborazione instaurata con altri enti pubblici operanti nel territorio negli ultimi tre anni e per le azioni e progetti in corso, l'Ente ha superato la fase di start-up e sta assumendo progressivamente un

ruolo importante nel governo del territorio che andrà a collocarlo quale animatore per lo sviluppo economico dei settori affidati. Analogamente a quanto si è verificato nell'esercizio precedente, sono inoltre in corso importanti attività, di cui si è dato conto nel paragrafo precedente, che sono ancora nella fase preparatoria e si ritiene verranno finalizzate nell'esercizio 2017, qui evidenziate al solo scopo di dare una compiuta e completa rappresentazione dell'attività svolta e della laboriosità e dinamicità gestionale profusa per raggiungere gli obiettivi o creare le condizioni per il perseguimento.

In tale processo di sviluppo verso una piena operatività è evidente che l'azione amministrativa dell'Ente, potrà essere mantenuta efficiente ed efficace solo se portata avanti senza soluzione di continuità e con una adeguata dotazione di personale.

Gli obiettivi descritti sono stati raggiunti grazie all'impegno profuso dal personale, alle competenze ed esperienze di alcune figure professionali, unite a preparazione interdisciplinare che consente di declinare flessibilità e scambio di ruoli, in una gestione improntata alla responsabilità individuale sui risultati e al lavoro di squadra. Sono state un importante supporto organizzativo la flessibilità degli orari di lavoro e l'utilizzo dell'istituto della banca delle ore, con assenteismo nullo.

Le azioni di cui si è dato conto hanno contribuito a dare maggiore visibilità al Consorzio del Parco e avviare in maniera concreta un riconoscimento di ruolo più incisivo nel territorio.

Tali risultati, che presuppongono una programmazione a medio termine ed efficienza gestionale, che può aversi, come già detto, con continuità di risorse umane, assumono un maggiore rilievo, se si considera che il personale utilizzato è di recente nomina e la gestione è stata fortemente condizionata da eventi esterni, come meglio illustrato in premessa.

In conclusione, volendo svolgere una valutazione, con riferimento agli indicatori di efficienza utilizzati dal Consorzio nel documento programmatico di esercizio, si può affermare:

- relativamente alla economicità di gestione e controllo dei costi, le poste del bilancio indicano complessivamente una diminuzione dei costi di gestione rapportata alla maggiore attività;
- relativamente all'efficacia gestionale, si può affermare che gli obiettivi sono stati raggiunti al 100%;
- relativamente all'efficienza gestionale, si può affermare che essa è stata buona.

Iglesias, 3 agosto 2017

Il Direttore F.F.

Francesco Muntoni

Il Commissario Straordinario

Tarcisio Agus

10 agosto 2017